

Pnrr Unimpresa critica il Governo: con le modifiche buco a 10 miliardi

Il centro studi: «Un problema che rischia di pregiudicare l'intero Piano»

Roma «Buco da quasi 10 miliardi di euro nel Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano». Mancano 9 miliardi e 420 milioni per chiudere il cerchio alle novità introdotte dal governo col recente decreto legge numero 19 del 2024: a fronte di maggiori spese previste pari a 22 miliardi e 740 milioni, necessari per sostenere il programma RepowerEu e per realizzare nuovi progetti, infatti, le somme disponibili, finora espressamente individuate, sono pari a soli 13 miliardi e 320 milioni.

Ne consegue un saldo negativo di 9,42 miliardi: risorse che al momento non sono state rintracciate: un vulnus che corre il rischio di pregiudicare la realizzazione dell'intero Pnrr. È quanto emerge da un documento del Centro studi di **Unimpresa**, secondo il quale «il "buco" è di fatto messo nero su bianco dallo stesso governo nella relazione tecnica che accompagna il dl 2 marzo 2024 numero 19 ora all'esame della Camera

dei deputati per il prescritto iter di conversione in legge».

Dopo le modifiche di dicembre scorso, il Pnrr è salito a 194,4 miliardi e finora l'Italia ha incassato 112,5 miliardi pari al 58% del totale, ma gli obiettivi mancanti e da completare entro il 2026 sono il 63% vale a dire 387 su 617 complessivi. «Il governo deve chiarire con la massima urgenza come intende correre ai ripari per evitare di pregiudicare il complesso percorso del Pnrr e del Next Generation Eu per l'Italia», commenta il presidente di **Unimpresa**, Giovanna Ferrara.

Più nel dettaglio, sottolinea **Unimpresa**, «le novità introdotte poche settimane fa, in linea con le modifiche al Pnrr approvate a dicembre e condivise dall'Unione europea, riguardano il capitolo RepowerEu per un importo di 11 miliardi e 130 milioni e la rimodulazione di alcuni progetti o l'introduzione di nuovi obiettivi, che comportano oneri aggiuntivi per 11 miliardi e 610 milioni: com-

pletivamente, si tratta di maggiori impieghi per 22 miliardi e 740 milioni. La copertura finanziaria, tuttavia, si ferma a 13 miliardi e 320 milioni ed è così individuata: 2 miliardi e 760 milioni rappresentano risorse per il RepowerEu già assegnate all'Italia, 140 milioni arriveranno grazie a una migliore rivalutazione del pil, mentre 10 miliardi e 420 milioni si metteranno insieme grazie a progetti stralciati o cancellati dalla versione originaria del Pnrr. Ne consegue che il deficit di questa operazione ovvero il "buco" finanziario da colmare si attesta a 9 miliardi e 420 milioni».

Il presidente Ferrara: «L'esecutivo deve chiarire con la massima urgenza come intende correre ai ripari»

«Le novità riguardano il capitolo RepowerEu per un importo di 11 miliardi e 130 milioni e la rimodulazione di alcuni progetti»

